



ARCIDIOCESI
DI CATANIA



ITINERARIO di QUARESIMA

Alla luce del sole





Mc 1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Ecco come don Pino Puglisi accoglieva i suoi alunni il primo giorno di scuola.

Si era presentato con una scatola di cartone. L'aveva messa al centro dell'aula e aveva chiesto cosa ci fosse dentro.

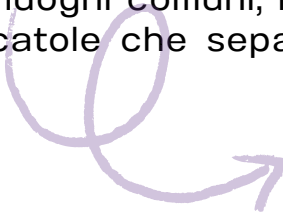
Nessuno aveva azzeccato la risposta.

Poi era saltato sulla scatola e l'aveva sfondata.

“Non c'è niente. Ci sono io.

Che sono un rompiscatole.”

Ed era vero. Uno che rompe le scatole in cui ti nascondi, le scatole in cui ti ingabbiano, le scatole dei luoghi comuni, le scatole delle parole vuote, le scatole che separano un uomo da un altro uomo’.





Chi sono?

La nostra vita è fatta di tanti "ingranaggi". Alcuni di questi vanno troppo veloci, altri lenti, altri ancora sono proprio fermi, perchè?

Signore Gesù, nel deserto, tentato dal diavolo, hai rivelato di essere il figlio di Dio.

Tu, uomo tra gli uomini, hai superato le prove del male pregando il Padre, solo e circondato dal silenzio.

Anche noi siamo chiamati a sperimentare il deserto interiore, ma il silenzio ci fa paura perché sembra vuoto e infinito.

3P ha scelto di non rimanere in silenzio, mostrando tutto se stesso e di cosa era capace.

Aiutaci in questa settimana a riconoscere chi siamo, ad essere sempre pronti a riconoscere i nostri errori e superarli e non lasciarci vincere dalle insidie.

Amen



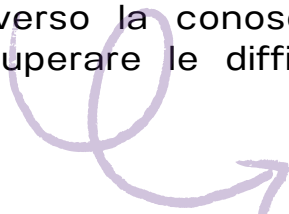
UDITO:
Che bello è?



Mc 9, 2-10

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Don Pino Puglisi credeva che ogni bambino avesse il diritto di vivere in un mondo senza paura, violenza e ingiustizia. Ha lavorato duramente per offrire ai ragazzi un'educazione di qualità, insegnando loro a essere persone oneste e a rispettare gli altri. Il Beato Puglisi è un esempio di coraggio e impegno civile che può ispirare i giovani a fare la differenza nel proprio contesto quotidiano. Il suo forte senso di giustizia insegna l'importanza di combattere le ingiustizie, anche nelle situazioni più semplici. Grazie alla sua passione per l'insegnamento e alla sua volontà di investire nell'istruzione dei giovani, trasmette loro la consapevolezza che solo attraverso la conoscenza e lo studio si possono superare le difficoltà e le ingiustizie della vita.





Riesco a stupirmi o vivo spento?

Ascolto il grido delle persone in difficoltà?

Cosa posso fare per aiutare i bambini, i ragazzi, nell'educarli allo studio per vivere nell'onesta e nel rispetto degli altri?

Signore Gesù,
sul monte Tabor ti sei mostrato ai discepoli
come figlio di Dio, avvolto di luce.
Hai piantato nel loro cuore
un seme di speranza per aiutarli
a sopportare il monte del Calvario.
Come 3P, rendimi capace
di gustare la bellezza
dello stare insieme a Te e dammi la forza
di affrontare i momenti difficili della vita
alla luce di quella speranza.
Insegnami a cercare nella tua Parola
la presenza di luce che
da senso anche al buio
e a condividere con quanti soffrono
la forza di guardare oltre la realtà.
Amen



OLFATTO: Quanti odori e profumi



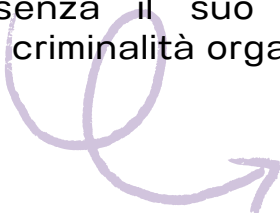
Gv 2, 13-25

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»

“Maria ascoltami. Devi trovarti un lavoro. Te li do io i soldi per ora, ma tu promettimi che smetti di prostituirti. No, Maria, me lo devi promettere. Adesso, sì, adesso. Fallo per Francesco. No, non piangere. Ascoltami! Vai in quel centro che ti ho segnalato. Puoi stare là, mangiare là, ti aiuteranno a trovare qualche lavoretto. Ho ricevuto una donazione per te. La prossima volta ti porto la busta, i soldi saranno sufficienti intanto che cerchi un lavoro. Ce la fai, tu sei una ragazza forte, sei una madre splendida con un figlio splendido. Ora ti saluto. Non piangere. Io ci sono sempre. Vedrai che andrà tutto bene”.

Don Pino Puglisi tenta di riportare sulla retta via chi ormai è “perduto”, ma, coinvolgendoli in varie attività, si impegna per togliere dalla strada tanti giovani che, senza il suo aiuto, sarebbero risucchiati dalla criminalità organizzata.



III settimana



• Come vivo la mia preghiera quotidiana?

Cosa c'è nel mio cuore? Cosa devo togliere?

Aiuto le persone che incontro senza aspettarmi
nulla in cambio?

Signore Gesù,
la speranza ha due figli:
lo sdegno per la realtà
e il coraggio di cambiarla.
Tu nel tempio ti sei indignato
perché la preghiera era considerata
da molti uno scambio,
un dare e avere tra l'uomo e Dio.
Don 3P ha pregato intensamente
non si è lasciato tentare,
incessantemente pregava il Padre Nostro,
Ha cercato in Te la Verità,
concedendo a tutti la possibilità
del cambiamento,
ha convertito testa e cuore di coloro
di quanti erano in errore.
Insegnaci Signore a vivere la preghiera
come relazione d'amore
che non vuole un tornaconto
ma si realizza nell'affidarsi
nelle mani del Padre.

Amen



GUSTO:
Io ti amo



Gv 3, 14-21

«Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

3P si propone ai bambini di Brancaccio come alternativa, propone loro il gioco piuttosto che il furto, il sostegno scolastico anziché la pistola. Lui è credibile perché coerente, perché assume su di sé i loro problemi e si propone, nei fatti, come compagno di strada. I bambini sono i diretti privilegiati dell'azione educativa del pedagogo 3P. Con loro, dice, si può ancora avanzare una controproposta di amore che si ponga come alternativa a quella del fascino della mafia. Per questo organizza moltissime attività e molti di loro seguiranno il suo progetto abbandonando definitivamente i sogni di mafia che li affascinavano. Cineforum, libreria, centro di attività estive, seconda casa, doposcuola, Don Pino Puglisi apre la “casa di Dio” come casa di tutti e per tutti. La sua, è davvero una proposta di amore cristiano.



IV settimana



“Amore” è senz’altro la parola più usata e abusata di tutti i tempi.

Ma cosa significa Amare, con la “A” maiuscola?

Penso alle cose belle che
mi accadono e dico Grazie!

Signore Gesù,
oggi ci ricordi che Dio ci ama
così tanto da aver donato suo Figlio
per la nostra salvezza. Non solo!
Dio ci ama così come siamo
e ci lascia liberi di scegliere, sempre.
Spesso però siamo così ciechi
da non vedere la luce che viene da Te,
e lasciamo che il buio avvolga
le nostre azioni con il suo manto scuro.
Insegnaci con l’ esempio di 3P
a vivere l’esperienza della preghiera
e delle azioni quotidiane
come relazione di fiducia nel Padre
e rendici capaci di riversare
questo atto di amore nell’incontro
con i fratelli e le sorelle
per dare valore a ogni momento della
giornata.

Amen



VISTA: Lasciare per fidarsi



Gv 12, 20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

“Non dobbiamo tacere”, diceva don Pino ai parrocchiani più timorosi nei giorni delle minacce, degli attentati che preludevano l'agguato. E aggiungeva, citando San Paolo: «se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?».

Il Beato Puglisi fu 'chicco' perché ogni giorno accolse di morire poco alla volta nel quotidiano, donandosi nel servizio dei fratelli: il suo fu un donarsi senza riserve, “per Cristo a tempo pieno”, come era solito ribadire. Dice Gesù: «Chi ama la propria vita la perde», don Pino, lo ricorda ai giovani che si sforzano di costruire il loro futuro, alle famiglie pressate da tante difficoltà, agli ammalati chiamati ad offrire la loro sofferenza, a tutti coloro che vogliono impegnarsi in un cammino di fede che dia autentico sapore alla vita. Solo se siamo disposti a donarci per amore, a condividere la vita spezzandola per gli altri, la ritroveremo moltiplicata.





Cerco di perdonare e fidarmi di chi mi ha fatto dei torti?

Per chi mi sto donando?

Signore Gesù,
la morte ci spaventa,
perché ha il sapore
della fine e della sconfitta.
3P ci insegna a guardare il seme,
che morendo prende vita
e dona i suoi frutti.
Aiutaci Signore ad essere Te e come 3P
come il contadino che,
con fiducia e pazienza,
attende la primavera
per veder spuntare il grano.
Insegnaci a pregare con costanza
nella certezza che donarsi
non è mai un fallimento
anche quando siamo di fronte al Calvario.
Amen





Ufficio
per la Pastorale
dei giovani



@pastoralegiovanicatania



Ufficio per la Pastorale dei Giovani - Catania